



# Scrivere sulla disabilità – Consigli per i professionisti dei media

Quando si scrive può succedere d'incappare in stereotipi, metafore infelici, termini scorretti o addirittura dispregiativi. Per questo occorre prestare attenzione a una scrittura corretta, che non esprima giudizi di valore. I consigli che seguono vi aiuteranno a scrivere sulle persone con disabilità.

**«Il Canton Glarona pianta in asso i disabili gravi.»**

**«Disabili in politica: solo vuote promesse?»**

**«Il Consiglio federale non dovrebbe firmare alla cieca.»**

**«L'atteggiamento schizofrenico dell'Arabia Saudita nei confronti del terrorismo.»**

*Citazioni da grandi testate svizzere, in formato digitale e cartaceo*

## Termini dispregiativi

Alcuni termini sono dispregiativi e hanno origine da storie tragiche. Per esempio, un tempo i «matiti» venivano rinchiusi e privati dei loro diritti. Sono considerati offensivi anche i termini che hanno connotazioni negative e che vengono usati come parolacce.

### Utilizzare:



Persone con disabilità intellettiva, con difficoltà di apprendimento, con sindrome di Down

Beneficiari di una rendita / che hanno diritto a una rendita, persone che ricevono prestazioni AI

Una persona che necessita di cure, una persona che vive in un istituto / in una struttura protetta

### Evitare:



Un ritardato, un cerebroleso, un matto, un idiota, un pazzo, un mongoloide

Uno che riceve la carità, un caso AI, una vittima, un invalido

Un infermo, un caso da ricovero, un caso umano



### Termini usati per autodefinirsi

Le persone definite come *crip* (storpie) o *mad* (pazze) in inglese si sono riappropriate di questi termini e li utilizzano consapevolmente per autodefinirsi. Tuttavia, occorre evitare di definire terze persone con questi termini.

## Attenzione alle metafore

Quando persone non disabili scrivono su persone disabili tendono a utilizzare metafore che riflettono la loro percezione della vita con una disabilità. Spesso, però, questa non corrisponde alla percezione che le persone disabili hanno di sé e della loro vita. Per esempio, una sedia a rotelle non è qualcosa su cui si è «confinati» o «costretti», bensì uno strumento che consente a una persona di partecipare alla vita sociale.

Talvolta le disabilità e le malattie vengono impiegate come metafore, cliché o insulti. «Accecato», «sordo», «schizofrenico» o «autistico» vengono utilizzati per indicare un comportamento avventato, deliberatamente ignorante, ambiguo o delirante. In questo modo le disabilità vengono associate a caratteristiche negative e si crea una confusione terminologica. Per indicare che una cosa è illogica, incoerente o incomprensibile, non è necessario impiegare parole che rimandano alla disabilità, ma è possibile esprimere il concetto così com'è, senza metafore.

**Utilizzare:**

Utilizzare la sedia a rotelle.  
 Essere una persona cieca.  
 Essere una persona non autosufficiente,  
 essere una persona che necessita di assistenza.  
 È illogico, ambiguo.  
 Fuori di sé dalla rabbia.  
 Agire, decidere senza riflettere.

**Evitare:**

Essere costretti sulla sedia a rotelle.  
 Vivere al buio.  
 Essere imprigionati nel proprio corpo.  
 È schizofrenico.  
 Accecato dalla rabbia.  
 Agire, decidere alla cieca.

**Menzionare le metafore come tali**

Se si vogliono usare metafore, è consigliabile adottare quelle utilizzate dalle persone con disabilità menzionandole come tali e segnalandone la fonte.

**Termini precisi e accurati**

La mancanza di conoscenza porta a definizioni sbagliate. L'espressione «adatto ai disabili» dimentica il fatto che tutti traggono vantaggio da un'infrastruttura accessibile, perché le rampe vengono utilizzate anche dalle persone anziane o da chi spinge un passeggino. Un altro esempio è il termine «sordomuto»: la maggior parte delle persone sorde comunica in vari modi e utilizza la voce, ma fa molta più fatica ad apprendere la lingua parlata.

**Utilizzare:**

Accessibile  
 Una persona sorda  
 Una persona cieca, una persona con disabilità visiva

**Evitare:**

Adatto ai disabili  
 Un sordomuto  
 Un non vedente

**«Normale» vs «disabile»**

Attenzione anche alla parola «normale»: la contrapposizione tra «normale» e «disabile» non ha ragione di essere. Inoltre, il termine «normale» suggerisce che tutte le persone non disabili siano uguali, cosa che non corrisponde alla realtà. Anche fra le persone con disabilità vi sono numerose differenze e il confine fra ciò che è «normale» e ciò che non lo è viene costantemente negoziato in seno alla società.

Alcuni termini hanno senso soltanto in determinati contesti. Ad esempio, nell'ambito dell'inclusione scolastica si utilizzano termini specialistici come «bambini con bisogni educativi particolari». Tali termini non andrebbero usati come sinonimi della parola disabilità al di fuori di contesti specifici.

## Vittime, eroi e pietismo

Le persone con disabilità sono spesso rappresentate in modo unilaterale. Si racconta di come affrontino la vita «nonostante la disabilità», ignorando il fatto che tutti devono affrontare la vita, con o senza disabilità, ma mai «nonostante» la disabilità. Per molte persone la disabilità fa parte del quotidiano ed è una questione di organizzazione, non di eroismo o di coraggio. Queste narrazioni implicano che le persone con disabilità debbano essere d'ispirazione per le persone senza disabilità: «Se ce la fanno loro, allora puoi farcela anche tu». Ma essere d'ispirazione non è necessariamente una priorità per le persone con disabilità. Anche il pietismo è fuori luogo.

### Utilizzare:



Affrontare la vita con una disabilità.  
Affrontare la vita.

### Evitare:



Affrontare la vita nonostante la disabilità.



#### Fotografie

Se si utilizzano fotografie, è bene assicurarsi che le persone con disabilità siano state fotografate all'altezza degli occhi e non dall'alto verso il basso. In primo piano deve esserci la persona, non il suo ausilio.

## Le persone sono molto più della loro disabilità

Spesso le persone disabili vengono ridotte alla loro disabilità: vengono descritte come se questa fosse la loro unica caratteristica distintiva. Anche se la disabilità può essere una caratteristica identitaria importante, le persone hanno molte sfaccettature. Nella scelta dei termini, dimostrate chiaramente che state parlando di persone.

### Utilizzare:



Persone con disabilità  
Una persona con albinismo  
Persone cieche

### Evitare:



I disabili, gli handicappati, i portatori di handicap  
Un albino  
I ciechi



#### «Una donna con autismo» vs «una donna autistica»

Alcune persone preferiscono le definizioni che mettono al primo posto la persona («una donna con autismo») mentre altre preferiscono anteporre la disabilità alla persona («una donna autistica»). Se siete in contatto diretto con la persona su cui scrivete, chiedetele come preferisce essere definita.

### **Fattori fisici e fattori sociali**



Spesso le disabilità sono viste come un problema puramente fisico o medico. Per esempio, il termine «handicap» è incentrato sulle limitazioni fisiche, mentali o psichiche di una persona. Questa prospettiva medica ignora il fatto che spesso la disabilità diventa un problema soltanto in assenza dell'accessibilità: non è la sedia a rotelle a essere troppo larga, bensì la porta troppo stretta. Per questo motivo l'[articolo 2](#) della legge federale sull'eliminazione di svantaggi nei confronti dei disabili (LDis) definisce la disabilità come un insieme di fattori fisici, mentali, psichici e sociali.

I due termini «disabilità» e «deficit» vengono tuttavia percepiti in modo diverso dai diretti interessati. In caso di contatto diretto, chiedete direttamente alle persone come preferiscono essere definite.

## **Invertendo l'ottica: professionisti dei media con disabilità**

Ci sono molti professionisti dei media con disabilità che alimentano narrazioni differenti. Il progetto «Reporter senza barriere», sostenuto dall'UFPD, dà risalto ai punti di vista di persone con disabilità ([inclusive-media.ch](http://inclusive-media.ch) in tedesco e francese). Anche il sito tedesco [leidmedien.de](http://leidmedien.de) si occupa di cambiare la prospettiva nell'informazione sul tema della disabilità e offre una piattaforma d'espressione a tante voci diverse.

### **Contatto:**

Ufficio federale per le pari opportunità delle persone con disabilità UFPD

3011 Berna

Tel. +41 58 462 82 36

[ebgb@gs-edi.admin.ch](mailto:ebgb@gs-edi.admin.ch)